



I.S.C. "Luciani – SS. Filippo e Giacomo"

Con sezioni ad indirizzo musicale

Via 3 Ottobre, 8/C – 63100 Ascoli P. – Tel. 0736.43805 – Fax. 0736.44544 – CF 92053530447

Email: apic82900b@istruzione.it – Pec: apic82900b@pec.istruzione.it – Cod. Mecc. isc. APIC82900B

Sito web: www.isclucianiap.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE (PI)

A.s. 2023-2024



*"Non c'è peggiore ingiustizia
del dare cose uguali
a persone che uguali non sono"*

don Lorenzo Milani

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica dell'inclusione, intesa come un processo che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Una scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come persone riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, quindi:

- valorizza le differenze;
- garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni;
- cerca di attivare i facilitatori e rimuovere le barriere all'apprendimento e alla piena partecipazione di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe dei tre ordini di scuola ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, per una varietà di ragioni: disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale e culturale e/o difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. In relazione a questi dati, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti;

2. politiche inclusive sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità;

3. pratiche inclusive coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione; valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola; mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità.

L'intento generale è dunque quello di allineare la "cultura" del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato e, contemporaneamente, di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarla, mettendola al centro dell'azione educativa, trasformandola così in risorsa per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile rimuovendo gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità.

Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in

ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità, garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza e delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; "La scuola è aperta a tutti....."
- **Legge 517/77**: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92**: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (équipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **Legge 53/2003**: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004**: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- **Legge 170/2010**: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Direttiva 27 dicembre 2012**: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.**
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l'inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e **CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013**: strumenti d'intervento per alunni con BES.
Chiarimenti.
- **DL 62 del 2017 e DM 741 del 2017**: in merito alla valutazione e certificazione delle competenze nel 1^ciclo ed esami di stato.
La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.
La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

- **D.I. n. 182 del 29/12/2020:** "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità".

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- svantaggio socio-economico;
- svantaggio linguistico e/o culturale.

| Parte I – DATI | |
|--|--|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| SCUOLA DELL'INFANZIA | |
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 6 |
| 2. Svantaggio (Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013) | 21 |
| SCUOLA PRIMARIA | |
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 23 |
| 2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010 - Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013) | 7 |
| 3. Svantaggio (Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013) | 24 |
| SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO | |
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 11 |
| 2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010 - Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013) | 23 |
| 3. Svantaggio (Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013) | 22 |
| Totali | 136 |
| N° PEI redatti dai GLO | 40 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 45 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 31 |
| B. Risorse professionali specifiche | |
| Insegnanti di sostegno | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> Attività individualizzate e di piccolo gruppo per gli apprendimenti disciplinari. |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori creativi, progetti individualizzati, ecc.). |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo; educazione all'autonomia sociale e personale. |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, uscite didattiche, viaggi d'istruzione ecc.). |

| | |
|---|--|
| Docenti dell'organico potenziato | Attività di recupero disciplinare, guida al metodo di studio e all'autonomia operativa, uscite didattiche, viaggi di istruzione. |
| Funzioni strumentali / coordinamento | <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento dei GLO e dei GLI; - cura dei rapporti con la ASL, i Centri riabilitativi ed Enti locali; - coordinamento delle insegnanti di sostegno e supporto ai docenti curricolari nella gestione degli alunni BES; - partecipazione attività di formazione; - gestione dei rapporti con i genitori degli alunni BES; - progettazione e realizzazione di progetti specifici per l'inclusione; - coordinamento delle attività finalizzate all'integrazione degli alunni extracomunitari (intercultura). |
| Psicologa dell'Ambito Territoriale | <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con i docenti nella rilevazione del disagio; - sportello con le famiglie e i docenti; - incontri con le classi; - colloqui individuali con gli alunni; - partecipazione ai GLO e al GLI. |
| Coinvolgimento docenti curricolari | attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione al GLI; - rapporti con le famiglie; - progetti didattico-educativi a prevalente finalità inclusiva. |
| Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili. |
| Coinvolgimento famiglie | Informazione/ formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva a carico della psicologa dell'Ambito; coinvolgimento in progetti di inclusione. |
| Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali. Rapporti con CTS/CTI | Accordi programma/ protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità; accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili; rapporti con CTS/CT. |
| Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti integrati con diverse associazioni: PAGEFHA, Cooperativa Unione Comuni Vallata. |
| Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva. |

| |
|---|
| Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |
| <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei bisogni formativi dei docenti. - Partecipazione dei docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche |

- evolutive (DSA, ADHD, DOP, difficoltà nello sviluppo del linguaggio,).
- Incontri in cui i docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari.
- Attivazione di corsi che forniscano ai docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- Partecipazione ad una formazione finalizzata ad accompagnare i docenti alla conoscenza e all'utilizzo dell'ICF per la stesura del Piano Educativo Individualizzato.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione, formativa e sommativa, deve essere coerente con gli interventi didattico-educativi contenuti nei PDP e nei PEI. Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate. Saranno adottate modalità di verifica che consentiranno all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, attraverso l'applicazione delle misure che creano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare:

- strutturazione di prove graduate;
- compiti di realtà;
- verifiche orali programmate;
- uso di schemi e mappe durante le verifiche orali/scritte;
- guida alla rielaborazione di esperienze soggettive e oggettive, tenendo conto delle variabili temporali, spaziali e causali;
- strumenti compensativi e dispensativi più adeguati alle esigenze dei singoli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- Sportello Autismo, DSA, Sostegno e Disturbi del comportamento c/o IPSIA Guastaferrò
- Servizi educativi (Cooperativa Sociale "Il Melograno"; PAS - Polo Accoglienza Solidarietà Ascoli Piceno)
- Servizi assistenziali
- Cooperative ed associazioni
- Coinvolgimento dei CTS (Centri Territoriali di Supporto degli Uffici Scolastici Regionali) e CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il nucleo familiare rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica, in quanto fonte di informazioni preziose, luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale e importante risorsa nella realizzazione progettuale. Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/PDP con le famiglie che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.

Le comunicazioni scuola-famiglia devono essere sistematiche, puntuali e chiare, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo didattica, per favorire il successo formativo dello studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è attuato tenendo presente le risorse e le competenze presenti nella scuola, attraverso l'elaborazione di strategie funzionali a livello di istituzione scolastica: un uso intelligente e funzionale dell'orario, la formazione delle classi secondo criteri di efficacia ed efficienza, sinergie con altre realtà territoriali, ecc. Sulla base della rilevazione effettuata nel primo periodo di scuola, tenendo conto del numero e delle diverse problematiche degli alunni BES nelle classi di tutti e tre gli ordini, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive, costituite dai docenti dell'organico di potenziamento. A tal proposito, al fine di salvaguardare la massima presenza possibile di tali figure, si cercherà di utilizzare ogni altra forma organizzativa per le sostituzioni dei colleghi assenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

A causa dell'elevato numero di ragazzi con BES, l'organico presente nell'istituto risulta carente, è indispensabile quindi l'assegnazione di risorse aggiuntive che possano collaborare ed interagire per dare effettiva concretezza al percorso formativo previsto:

- docenti curricolari
- docenti specializzati
- altri docenti dell'organico potenziato.

Per gli alunni stranieri NAI dei tre ordini di scuola si potrà promuovere un'attività di supporto linguistico relativo all'insegnamento della lingua italiana, in orario curricolare antimeridiano, in affiancamento e/o a completamento della didattica di base, anche a classi aperte. L'azione progettuale vuole rispondere ai bisogni educativi speciali, con interventi personalizzati ed individualizzati, al fine di evitare il rischio, negli anni successivi, di abbandono e dispersione scolastica. La flessibilità dell'orario, l'incontro e la socializzazione con ragazzi di altre classi, daranno agli studenti l'opportunità di interagire in situazioni di apprendimento innovative, destrutturate rispetto alla lezione tradizionale e di usufruire di percorsi di apprendimento più rispondenti agli stili cognitivi di ciascuno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

PROGETTI PONTE

Per lo studente con BES il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo costituisce un significativo cambiamento di contesto, di persone, di relazioni, di metodologie. Pertanto l'alunno deve essere opportunamente facilitato con percorsi di continuità e di orientamento programmati, condivisi e coordinati fra soggetti diversi. A livello istituzionale questa dimensione sarà regolata da prassi e procedure formali e operative che riguardano:

- il passaggio di informazioni tramite la documentazione in possesso della scuola;
- la compilazione di una scheda da parte delle insegnanti delle classi terminali dei diversi ordini di scuola e lo scambio di informazioni durante un incontro telematico e/o in presenza;
- la programmazione di momenti di confronto e scambio tra i referenti BES degli ordini di scuola interessati;
- partecipazione ai GLO di verifica finale dei referenti di entrambi gli ordini di scuola per gli alunni con disabilità che effettueranno il passaggio;
- attivazione di percorsi di accompagnamento verso la nuova esperienza scolastica con cui si cercherà di favorire la conoscenza del nuovo contesto;

- realizzazione di percorsi di orientamento o preinserimento che si espliciteranno in una convenzione tra scuola secondaria di primo grado, famiglia e Istituto superiore, in un'alleanza pedagogica, al fine di rispondere ai bisogni formativi di quel determinato ragazzo.

I progetti ponte avranno per loro natura una struttura prevalentemente laboratoriale, tesa a valorizzare potenzialità, attitudini, competenze e abilità spendibili in relazione al progetto di vita specifico di ciascuno.

Ascoli Piceno, 15 Giugno 2023

Il GLI d'Istituto

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Elvia Cimica